

**ANIMALS AND PLANTS IN NORTH ITALIAN SCULPTURE, PAINTING AND MANUSCRIPT
ILLUMINATION BETWEEN THE 14TH AND 17TH CENTURIES: CASE STUDIES AND A DATABASE.**

PRIN 2022 PNRR DURATA: 30.11.2023-30.11.2025

PROGETTO ASSEGNO DI RICERCA:

ANIMALI E PIANTE NELLA PITTURA EMILIANA TRA CINQUE E SEICENTO.

Responsabile dell'unità di ricerca Università di Bologna: dott. Gianluca del Monaco

Il progetto è incentrato sulle rappresentazioni artistiche di animali e piante in una precisa area geografica e in un lungo arco cronologico: l'Italia settentrionale tra il XIV e il XVII secolo. La rappresentazione degli elementi naturali caratterizza l'arte occidentale fin dall'antichità. Nel corso dei secoli, i metodi e gli approcci degli artisti sono cambiati, così come i significati religiosi e simbolici delle varie specie raffigurate, introdotti soprattutto da teologi ed esegeti cristiani a partire dall'epoca patristica.

Nell'ambito delle ricerche esistenti sull'argomento, il progetto si propone di sviluppare per la prima volta repertori sistematici, da riversare in banche dati digitali, finalizzati all'identificazione di specie animali o vegetali.

Gli approfondimenti e i casi di studio previsti dal progetto mirano a porre le basi per lo sviluppo di una banca dati dedicata al tema degli animali e delle piante visti attraverso il filtro delle rappresentazioni artistiche: un repertorio utile per una migliore conoscenza - e quindi tutela - delle singole opere, ma anche come strumento per trovare nuovi collegamenti tra contesti apparentemente diversi, attraverso i secoli, grazie alla persistenza di alcuni modelli (per i quali sarà possibile creare una sorta di albero genealogico). La banca dati, 'nutrita' dai materiali raccolti grazie ai casi studio, sarà poi la piattaforma ideale per nuovi studi e nuovi repertori, che la arricchiranno ulteriormente.

L'indagine sulle testimonianze artistiche del passato, adeguatamente restituita attraverso strumenti di disseminazione della conoscenza, anche digitali (banche dati; ma anche documentari video), intende così contribuire a una crescita di consapevolezza sul tema della transizione ecologica, della conoscenza e del rispetto dell'ambiente e della biodiversità, nonché a una presa di coscienza della centralità strategica della tutela dell'ambiente, collocando la riflessione sulla sostenibilità in una prospettiva storica e fornendo strumenti di studio e consultazione a un pubblico di studiosi che potrebbe essere molto più ampio dei soli storici dell'arte.

I casi di studio, da cui sarà elaborato il repertorio che andrà a costituire la banca dati, saranno principalmente quattro: 1. Pittura e miniatura nell'Italia settentrionale tra il XIV e il XV secolo (unità di ricerca Università di Bologna); 2. Scultura in ambito padano nel XV secolo (con particolare attenzione alle tavole lignee degli stalli del coro, tra cui quelli della basilica milanese di Sant'Ambrogio) (unità di ricerca Università degli Studi di Milano); 3. Pittura in ambito padano e veneziano tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento (con particolare attenzione alla Venezia di Giovanni Bellini, Giorgione e del giovane Tiziano) (unità di ricerca Università degli Studi di Milano); 4. **Bologna tra la metà del Cinquecento e l'inizio del Seicento (seguendo un arco cronologico che coincide con quello della carriera di Ulisse Aldrovandi) (unità di ricerca Università di Bologna).**

Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti attraverso il raggiungimento di tre milestone intermedi: l'organizzazione di due convegni internazionali e la creazione di una banca dati digitale open access.

UNITÀ DI RICERCA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ANIMALI E PIANTE NELLA PITTURA EMILIANA TRA CINQUE E SEICENTO

Nella Bologna tridentina e controriformista il rapporto tra arte e scienza è particolarmente intenso: la presenza di Ulisse Aldrovandi (1522-1605) stimola una nuova attenzione per la realtà naturale, con un impatto significativo sulle arti pittoriche. Il carattere classificatorio ed enciclopedico della metodologia scientifica adottata dall'illustre naturalista si ripercuote sulla produzione artistica di alcuni pittori bolognesi dello stesso periodo, coinvolti nel progetto di rinnovamento culturale, sociale e religioso promosso dal vescovo riformatore Gabriele Paleotti (Olmi 1992). Le discipline naturalistiche si trovarono infatti a influenzare la formulazione della “verosimiglianza” (“verisimile”), criterio fondamentale nello sviluppo di una politica delle immagini contemplata nella pastorale di Paleotti (Prodi 2014). Nel progetto che si intende realizzare, la “cognitione sensata delle piante, et particolarmente ancor delli animali essiccati, e della varietà dei pesci” perseguita da Aldrovandi faciliterà il compito di identificare e raccogliere in un repertorio le varie specie botaniche e animali raffigurate in particolare nei dipinti di Bartolomeo Passerotti, Prospero Fontana e di sua figlia Lavinia: numerose specie, anche esotiche, sono presenti nelle scene di vita popolare del primo, dal pesce palla alle aragoste, dalle zucche americane alle cipolle (Ghirardi 1990). Ma anche i ritratti realizzati da tutti e tre gli artisti includono spesso cani di varie razze, frutti e fiori nell'insieme iconografico da intendersi come “ieroglifici” di virtù morali. Di particolare interesse, infine, è la serie di tre vedute della campagna bolognese di Lavinia Fontana (Bologna, collezione privata; rese note da Mazza 2002), in cui sono illustrate la lavorazione della canapa, le greggi e i buoi, con il preciso intento di descrivere la vita e le attività del territorio agricolo, in linea con la nuova percezione delle dimensioni dello spazio e del tempo che animava l’“Aetas Boncompagna” (Emiliani 1994).

Tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, Bologna e Cento ospitano i vivaci atelier di Agostino, Ludovico e Annibale Carracci e del giovane Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, responsabili di un importante rinnovamento della pittura di paesaggio.

In virtù di questa aderenza alla realtà, il progetto si concentra sull'analisi e il riconoscimento delle specie botaniche e faunistiche rappresentate nei cicli murali dei palazzi bolognesi Fava e Magnani, dipinti dai Carracci (Vitali 2011), e in quelli di Casa Pannini a Cento (Roli 1968), completati dal Guercino con scene agresti. L'obiettivo è quello di redigere un repertorio digitale che documenti il rapporto tra uomo e natura con una classificazione della fauna e della flora dipinte nei cicli decorativi, la presenza e la persistenza di modelli della tradizione più antica e le innovazioni introdotte da questi pittori. Lo studio puntuale di questi elementi offre l'opportunità sia di approfondire la poetica di questi maestri, sia di rileggere questi dipinti come documenti utili per la ricerca sul paesaggio storico, l'ecologia e l'economia del periodo. Nei fregi mitologici dei Carracci a Bologna, dove viene descritta la natura letteraria dell'Arcadia, alla narrazione epica, che richiede il classico repertorio di satiri, arpie e bestie fantasiose, fanno da contraltare sporadici inserti di vita rurale, pratiche agricole e zootecniche, che descrivono il rapporto armonico tra uomo e ambiente.

Un rapporto che Guercino mette oggettivamente in luce nei paesaggi di Casa Pannini, dove rappresenta in modo veritiero la vita rurale, attraverso un'accorta descrizione degli animali della campagna ferrarese e del suo ecosistema all'inizio del Seicento che merita ancora di essere indagata.

Nell'ambito del progetto, l'assegnista deve svolgere le seguenti **attività di ricerca**:

- Raccolta dei materiali bibliografici e iconografici
- Creazione e compilazione della banca dati digitale open access su un CMS web based e open source
- Inserimento dei dati e delle immagini nelle schede della banca dati digitale open access
- Assistenza nell'organizzazione di un convegno internazionale

Risultati attesi alla fine della conclusione dell'assegno di ricerca:

- Contributo all'organizzazione di un convegno internazionale dedicato alle rappresentazioni artistiche di animali e piante in Italia settentrionale tra il pieno Rinascimento e il primo Seicento
- Contributo alla realizzazione di una banca dati digitale open access relativa alla rappresentazione di animali e piante nell'arte dell'Italia settentrionale, limitatamente alla pittura emiliana tra Cinque e Seicento